

OSSERVAZIONI DEL SINDACATO PADANO AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO - X LEGISLATURA - Regione Lombardia

Il Programma Regionale di Sviluppo per la X legislatura, come già il precedente, viene varato da Regione Lombardia in una situazione economica di crisi che ha prodotto i suoi devastanti effetti anche nel tessuto sociale della nostra Regione. Non si tratta più di adoperarsi semplicemente per la salvaguardia dei livelli occupazionali ma occorre lavorare per invertire la tendenza e tornare a creare occupazione. Come avevamo avuto modo di scrivere nel documento sul PRS per la IX legislatura, come era facile intuire, il problema della crescita del numero dei disoccupati sta facendo sentire i suoi effetti ora che i lavoratori che per primi sono stati estromessi dal mercato del lavoro, finiti gli ammortizzatori sociali, si trovano senza sostentamento e soprattutto senza alcuna prospettiva di lavoro. Questa è la vera sfida che Regione Lombardia dovrà affrontare come prioritaria nei prossimi mesi e nei prossimi anni: ridare la speranza alle nostre famiglie facendo ripartire il mercato del lavoro. Riteniamo complessivamente condivisibili i programmi illustrati nel documento, del resto, essendo un documento di programmi per lo sviluppo della Regione, non potrebbe essere diversamente. Cosa diversa sarà verificare alla fine della legislatura se e quanta parte di questo "libro dei sogni" la Regione sarà riuscita a trasformare in realtà.

Per quanto attiene i temi più strettamente correlati al mondo del lavoro dipendente, riportiamo per

punti alcune sintetiche valutazioni.

CONTRATTAZIONE REGIONALE Sul fronte della difesa del potere d'acquisto dei lavoratori lombardi notiamo la mancanza di qualsiasi riferimento alla necessità di promuovere la



contrattazione di secondo livello territoriale che invece era presente nel PRS della passata legislatura. Speriamo di non dover interpretare questa omissione come una rinuncia ad un obiettivo che non solo noi ma anche autorevoli fonti nazionali ed europee (prima l'OCSE e poi Moody's nell'aprile 2013) giudicano come fondamentale per il rilancio economico avvallando nei fatti una proposta che il SIN.PA. porta avanti fin dal 1990.

segue a pag. 3

pagina 2

FIRMATO ACCORDO CON A2A - AMSA

pagina 2

NUBI SUL FUTURO DI SEA

In un momento reso particolarmente delicato dalla vicenda SEA HANDLING crescono le tensioni tra soci e management. Non è così che si fa il bene dell'azienda e soprattutto si tutelano i lavoratori.

pagina 4

Il Garante "protegge"

Rosi Mauro.

Pubblicare le

intercettazioni

del caso Belsito ha

leso la sua dignità

FIRMATO ACCORDO CON A2A-AMSA

Nelle settimane passate si è svolto l'incontro tra il SIN.PA. e AMSA-A2A in merito al processo di riorganizzazione societaria attualmente in corso.

Il Sindacato Padano si è posto l'obiettivo di ottenere il mantenimento degli attuali standard occupazionali, retributivi e contrattuali sfruttando al massimo la disponibilità espressa, in occasione dell'incontro svoltosi presso il Comune di Milano, dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza di A2A Pippo Ranci e dal Sindaco Pisapia, a rivedere quanto previsto dal Piano Industriale di A2A.



Per quanto attiene l'architettura societaria, si è quindi lavorato ad un accordo che mantenesse sostanza e capacità operativa ad AMSA, mediante il mantenimento nella stessa di molti impianti che in una prima ipotesi avrebbero dovuto essere trasferiti ad A2A Ambiente; rimangono comunque alcune nostre perplessità sulla sostenibilità

dell'operazione e sulla separazione degli impianti di termovalorizzazione da AMSA.

L'accordo con A2A-AMSA che abbiamo sottoscritto prevede il perseguimento di una politica di investimenti per il mantenimento e l'innovazione delle tecnologie, del parco automezzi e degli impianti di trattamento dei rifiuti.

Per quanto riguarda i servizi, AMSA s'impegna ad attivare iniziative mirate ad internalizzare attività attualmente date in appalto e a concorrere ad ampliare il proprio bacino di utenza a partire dall'area metropolitana della città di Milano.

Da ultimo, nel suddetto accordo sono stati sottoscritti impegni precisi che escludono il ricorso a procedure di licenziamento e/o mobilità, così come a procedure di esternalizzazioni di servizi, nel caso di processi di revisione organizzativa e acquisizione di nuove attività.

Concluso il tavolo negoziale con A2A, occorre ora che se ne apra uno con il Comune di Milano, A2A, AMSA e le Organizzazioni Sindacali; l'obiettivo è la proroga ad AMSA della durata del contratto di servizio di igiene ambientale. Ci aspettiamo di giungere alla firma di un protocollo con il Comune di Milano che garantisca il mantenimento degli attuali standard qualitativi per l'igiene ed il decoro urbano, evitando quindi gare d'appalto al ribasso e/o una politica di diminuzione del corrispettivo riconosciuto ad AMSA.

Come fa da sempre, il SIN.PA. è pronto a fare la sua parte nell'interesse dei lavoratori.

NUBI SI ADDENSANO SUL FUTURO DI SEA

Le pagine dei giornali riportano notizie sulle tensioni venutesi a creare tra i soci di SEA (Comune di Milano e fondo F2I) e le polemiche degli esponenti del fondo nei confronti del management aziendale. Non spetta certo a noi, ne vogliamo farlo, entrare nel merito di tali polemiche ma non possiamo che rimarcare quanto queste siano inopportune in un momento così delicato per la vita aziendale e per il futuro dei lavoratori. La vicenda SEA H. è ben lontana dal potersi dire risolta anche se le ultime notizie potrebbero

indurre ad un cauto ottimismo e occorrono la massima concentrazione e determinazione da parte di tutti gli attori coinvolti per scongiurare quella che potrebbe configurarsi come una vera e propria catastrofe, ovvero lo smantellamento di SEA Handling. Su questo si va ad inserire l'inevitabile periodo di rodaggio per il nuovo CDA che dovrà al più presto prendere in mano le redini dell'azienda. In questo quadro, l'ultima cosa di cui i lavoratori hanno bisogno sono le polemiche tra la proprietà ed i vertici aziendali.

Sicuramente un segnale positivo il taglio dei costi del CDA e l'annuncio di ridurre il ricorso alle consulenze esterne in quanto siamo convinti che all'interno dell'azienda esistano professionalità e competenze che, almeno in alcuni campi, possano essere valorizzate e sfruttate maggiormente, ma ad oggi si può, appunto, parlare solamente di un segnale al quale speriamo seguano azioni determinate, volte a preservare l'integrità aziendale. I lavoratori di SEA e le loro famiglie aspettano risposte.

OSSERVAZIONI AL PROGRAMMA REGIONALE**segue dalla prima DI SVILUPPO - REGIONE LOMBARDIA**

EXPO 2015: Giusta importanza viene attribuita nel PRS ad EXPO 2015 che risulta essere, ancor più in questo momento di difficoltà per l'economia, l'occasione per valorizzare il territorio e le sue tipicità contribuendo in maniera determinante ad esportare la Lombardia in Europa e nel mondo.

L'ACCESSO AL CREDITO PER LE IMPRESE: Riallacciandosi al tema della salvaguardia occupazionale dobbiamo rimarcare che permane, nonostante numerosi interventi da parte dei Governi nazionali che si sono succeduti in questi ultimi anni, il problema dell'accesso al credito per le micro e le piccole-medie imprese.

In questo campo riaffermiamo che la Regione, istituzione più vicina al territorio, possa e debba avere un ruolo fondamentale nel determinare un cambio di marcia nei rapporti tra banche e imprese. Occorre garantire facilità e velocità nell'accesso agli strumenti contenendola con la necessaria vigilanza, dare informazione alle imprese, fare conoscere le opportunità; infatti, soprattutto in quelle di dimensioni ridotte, il datore spesso lavora fianco a fianco con i dipendenti e non ha materialmente il tempo di informarsi; occorre fare sentire la vicinanza delle istituzioni, la Regione deve "entrare" nelle aziende. Non dobbiamo mai stancarci di ricordare che dietro ogni impresa che chiude ci sono le famiglie (dei titolari e dei dipendenti) che perdono una fonte di reddito e che probabilmente si troveranno nella condizione di non onorare gli impegni presi (ad es. la rata di un mutuo).

LA FORMAZIONE: Come sempre viene dato ampia rilevanza nel documento al ruolo della formazione per la ricollocazione dei lavoratori in esubero, ma ricordiamo che la Regione deve vigilare che l'attività formativa venga pensata e fatta sulla base delle esigenze e delle richieste del mercato del lavoro e non per garantire stipendi ai formatori ed occasioni di business per gli enti che se ne occupano.

LA VERTENZA SEA E IL SISTEMA AEROPORTUALE: Riteniamo fondamentale in un momento particolarmente delicato che vede SEA alle prese con le assurde delibere della Commissione Europea che Regione Lombardia rivendichi un ruolo da protagonista in questa vicenda. Le soluzioni, nell'eventualità della

conferma del provvedimento, non sono certo incoraggianti per i 2500 dipendenti di SEA Handling, visto che le possibili strade da percorrere dovranno ricevere il benestare della Commissione Europea. I possibili scenari che ad oggi si prospettano sono il riassorbimento di SEA Handling in SEA S.p.A. (della quale potrebbe diventare una divisione), soluzione richiesta unitariamente dalle organizzazioni sindacali ma che è stata da più parti definita come difficilmente percorribile o la vendita a prezzo di mercato ad un partner industriale. Qualora nessuna di queste strade risultasse percorribile secondo la Commissione Europea, non rimarrebbe che la messa in liquidazione dell'azienda stessa.

La vicenda SEA Handling è ben lontana dal potersi dire risolta anche se le ultime notizie potrebbero indurre ad un cauto ottimismo e occorrono la massima concentrazione e determinazione da parte di tutti gli attori coinvolti per scongiurare quella che potrebbe configurarsi come una vera e propria catastrofe, ovvero lo smantellamento di SEA Handling.



Più in generale va perseguito l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'aeroporto intercontinentale di Malpensa e di tutto il sistema aeroportuale regionale. Malpensa è un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del Nord e di tutto il sistema infrastrutturale del Paese ed è importante soprattutto per il recupero dei posti di lavoro. Posti di lavoro legati all'infrastruttura e a tutto il suo indotto. Un indotto che ruota attorno a un nodo strategico per il nostro sistema di comunicazione che non può essere dimenticato.

Il Garante "protegge" Rosy Mauro

Publicare le intercettazioni del caso Belsito ha leso la sua dignità

Si era rivolta al Garante della Privacy denunciando di essere finita nel "tritacarne" mediatico a causa delle fughe di notizie che nell'aprile 2012 avevano caratterizzato l'inizio dello scandalo del presunto illecito utilizzo di fondi pubblici da parte della Lega Nord. E un anno e due mesi dopo l'inizio della bufera l'ex presidente del Senato **Rosy Mauro**, un tempo vicinissima al senatùr **Umberto Bossi**, ha avuto la soddisfazione di veder riconosciute le sue ragioni. Qualche giorno fa l'ufficio del Garante ha risposto Al reclamo inviato nell'agosto dello scorso anno dal legale della Mauro, l'avvocato varesino **Pier Paolo Caso**, e prendendo in esame il caso più eclatante di pubblicazione di intercettazioni telefoniche ha riconosciuto che «alcune espressioni riferite alla reclamante risultano di fatto lesive della sua dignità e, contrariamente a quanto sostenuto dall'editore, non rispondenti al parametro dell'"essenzialità dell'informazio-

ne", risultando di fatto estranee alla vicenda della gestione dei fondi pubblici attribuiti alla Lega Nord». Demandando inoltre alla Procura della Repubblica di Napoli il compito di valutare se in questo caso sia stato commesso o meno il reato di "pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale". E aprendo la strada a una causa civile da parte della Mauro per la tutela dei suoi interessi.

Oggetto del contendere è un ebook acquistabile dall'aprile 2012 su un sito Internet e intitolato "Umberto, la Nera e la Marrone", nel quale è stata "travasata" l'informativa preliminare del 30 marzo di quell'anno predisposta dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Roma nell'ambito dell'indagine della Procura di Napoli nei confronti dell'ex tesoriere della Lega Nord **Francesco Belsito** e di altri (ma non di Rosy Mauro, che non è mai stata indagata). Informativa in cui compaiono numero-

se intercettazioni telefoniche, in cui Belsito e diversi suoi interlocutori parlano, o forse sarebbe meglio dire parlano, di Rosy Mauro. Ebbene, per l'avvocato Caso già la pubblicazione integrale di un'informativa preliminare al pm, con il sito che si limita ad aggiungere una prefazione e una postfazione, rappresenta «un'operazione illegittima, illecita e gravemente diffamatoria per le persone citate». Così come «infanganti del decoro e dell'onore» della Mauro sarebbero due intercettazioni tra le tante, portate ad esempio. Osservazioni a cui il sito ha risposto evidenziando il «rilevantissimo interesse pubblico» delle intercettazioni, che all'epoca non sarebbero state nemmeno segrete. Conclusione del Garante: non è in discussione che queste notizie potessero essere oggetto di cronaca o critica giornalistica, ma la pubblicazione di certi dialoghi ha "ferito" in effetti la dignità della Mauro.

Paolo Grosso



**Sindacato
Padano**

Informatore mensile
realizzato dalla
Segreteria Generale
del Sindacato Padano
via del Mare 95
21042 Milano
tel. 02.89514208
fax 02.89540460

www.sindacatopadano.org

Sin.Pa. informa

stampato in proprio
ad uso manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

*i nostri servizi
presso la sede di Milano
in via del Mare 95, sono
a disposizione servizi di
carattere sindacale,
fiscale e previdenziale*

- consulenza in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula contratti
- consulenza generica

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Previo appuntamento telefonico, un funzionario è a disposizione degli associati per:

- UFFICIO VERTENZE**
Tutti giorni dal lunedì al venerdì
orario 9.30 - 13.00 e 14.00 -
18.00 servizi di:
- controllo buste paga
 - elaborazioni conteggi
 - calcolo Tfr
 - impugnazioni licenziamenti
 - sanzioni disciplinari

- pratiche pensionistiche
- compilazione mod.730, Unico, IMU
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale